

**Sia il vostro discorso:  
sì, sì; no, no; il resto è  
del maligno.**

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitacio  
cantù**

direzione per la sicilia  
trapani palma - tel. 23.485



• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
• esposizione permanente  
• facilitazioni di pagamento

## Ristagna l'economia siciliana

L'evoluzione della congiuntura economica in Sicilia è stata caratterizzata nell'ultimo anno da una particolare stagnazione. L'andamento dell'attività produttiva è stato sostanzialmente stabile, con un lieve aumento delle scorte di magazzino e un rallentamento del consumo interno. Le previsioni per il 1970 sono ancora incerte, ma si attende un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva.

Le previsioni per il 1970 sono ancora incerte, ma si attende un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva. Le previsioni per il 1970 sono ancora incerte, ma si attende un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva.

Le previsioni per il 1970 sono ancora incerte, ma si attende un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva. Le previsioni per il 1970 sono ancora incerte, ma si attende un ulteriore rallentamento dell'attività produttiva.

## Per le Giunte in provincia prevale il "caso per caso"

### Catania Sindaco

Il Consiglio Comunale di Trapani ha eletto la nuova amministrazione con a capo il Sindaco dott. Saverio Catania.

A seguito della mancata ratifica dell'accordo per il centro-sinistra da parte del Direttivo socialista con le conseguenti dimissioni del Segretario Prov.le geom. Bartolomeo Pellegrino e della formazione di una Giunta frontista a Marsala, gli altri partiti del centro-sinistra si sono accordati per lasciare fuori della Giunta di Trapani i socialisti.

Nella tornata di ieri il Consiglio ha eletto i seguenti Assessori: Colbertaldo, Grimaudo, Caruso, Megale e Renda per la DC, Macaluso e Scuto per il PRI e Rizzo per il PSU.

Secondo gli accordi Vice Sindaco sarà il repubblicano ing. Cesare Macaluso.

Alla provincia invece la Giunta che era stata eletta prima del fallimento degli accordi quadripartiti è così composta: Garuccio, Catania, Navarra e Bambina per la DC, Sinatra per il P.R.I., Bellafiore, Claravino e Pellegrino per il P.S.I.

## Nuovo metodo di disintegrazione del mesone X<sup>0</sup>

### Importante scoperta del prof. Zichichi

Il gruppo di ricerca interuniversitario, diretto dal Professore Antonino Zichichi, Ordinario di Fisica Superiore dell'Università di Bologna, ha scoperto un nuovo modo di disintegrazione del mesone X<sup>0</sup> e cioè la disintegrazione di questo mesone in due quanti di luce.

Abbiamo chiesto al Prof. Zichichi di illustrarci il significato di questa scoperta.

Zichichi: «A parte l'interesse puramente scientifico di questo risultato, che è molto utile per le moderne teorie mesoniche, io credo che questo esperimento rappresenti lo esempio più diretto dell'estrema importanza che hanno alcune leggi della Fisica Moderna, che purtroppo appaiono al profano come leggi prive di connessione con la nostra stessa esistenza.

Questo sono le leggi di conservazione dei numeri quantici intrinseci. Cercherò di spiegarvi meglio. Il risultato più noto delle ricerche atomiche e subatomiche si fa concettualmente risalire al pensiero degli atomisti greci: a furia di rompere e rompere un pezzettino di materia si arriverà al pezzettino che non si potrà più rompere. A prescindere dal fatto che questo pezzettino indistruttibile era prima la molecola, poi lo atomo, poi il nucleo ed oggi i suoi costituenti, i nucleoni — che adesso si incomincia a sospettare siano anch'essi fatti di altri componenti ancora da scoprire — c'è un punto molto importante che viene dimenticato in questa interessante ricerca delle origini del concetto atomico della struttura della materia. Questo è il concetto di differenziabilità della materia, che è un concetto estraneo al pensiero degli atomisti greci poiché esso si è delineato appena trent'anni fa con la scoperta del primo mesone. E infatti non basta fabbricare della materia. Bisogna vedere che tipo di materia si fabbrica, poiché c'è materia e materia. Nelle reazioni nucleari di alta energia si possono produrre sia Mesoni che Barioni (insieme ad antimesoni ed antibarioni). Mentre per i barioni esiste un numero



Il prof. Antonino Zichichi

Il risultato da noi ottenuto dimostra che una particella pesante quanto un protone o un neutrone (protone e neutrone hanno quasi la stessa massa) può disintegrarsi direttamente in due quanti di luce. In questo processo di disintegrazione tutta la massa della particella X si trasforma in energia. Se questo avvenisse per la massa dei protoni e dei neutroni, noi non potremmo essere qui adesso.

ORGANIZZATA DAL C. U. E. T.

## Successo della "Festa della matricola"

Nel corso di una serata danzante al Ciclope è stata eletta Miss Erice 1970 una trapanese residente in Svizzera, la signora Leonarda Giacalone. Damigella d'onore le trapanesi Lia D'Amico e Teresa Russo.

ERICE — Con la elezione di una trapanese trapiantata in Svizzera a Miss Erice 1970, i goliardici del CUET (Circolo Universitario Ericino Trapanese) hanno concluso felicemente la loro prima festa della matricola ad Erice.

La festa degli studenti universitari ericini si è articolata in tre ruscississime serate nel corso delle quali sono stati organizzati spettacoli musica-

li con quella gazzarra ed allegria che sono la caratteristica propria dei giovani.

Nelle prime due serate scorrevano nelle stradette di Erice per accentrare gli di loro l'attenzione generale e poi raccogliere i fondi necessari della manifestazione, anche se la festa è stata celebrata con gli auspici della amministrazione comunale e dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo locale.



Un momento della serata conclusiva della festa della matricola ericana. Il presidente del CUET, Tonino Pocerobba, si congratula con la prima damigella d'onore, la trapanese Lia D'Amico

Spettacoli canori, gags esilarantissimi e recite teatrali tra le quali «Civioti in pretura» di Martoglio, hanno avuto luogo nella Piazza San Giovanni con gli animatori: Filippo Malorana, Nicola Polina e Sebastiano Vassallo. Il poeta dialettale trapanese Nino La Mantia, i cantanti nostrani Tony Romano, Pino Cusenza, Brigitte, Rosangela, Giusi Buladita e Francesco Allotta e il complesso Tore e i pirati.

Nei pomeriggi le matricole hanno pure organizzato un incontro di calcio femminile, una ruscississima caccia al tesoro ed un incontro di hockey con scopa.

## Fortemente inquinato il mare di Trapani?

Da uno studio condotto dai professori Bisb'Al, Marinelli e Romano dell'Istituto di Igiene dell'Università di Bologna è emerso che il 46 per cento delle località di mare italiane presentano inquinamenti di origine industriale, mentre l'80 per cento dei centri abitati delle nostre coste hanno acque inquinate.

Secondo lo studio i centri siciliani con uno stadio di forte inquinamento sono Palermo, Trapani, Agrigento, Siracusa, Catania e Messina.

## Corte d'Appello a Trapani... nessuno ne parla più!!!

E' proprio il caso di stupirsi: del progetto di legge sulla sezione di Corte d'Appello a Trapani nessuna notizia! Segnaliamo la preoccupante notizia alle Autorità competenti perché adottino i provvedimenti del caso rassicurando i cittadini che affollano le spiagge del nostro litorale.

«Non ne so nulla — è stata la risposta — perché è ancora nell'altro ramo del parlamento».

«Ma non potresti sollecitare i colleghi dell'altro ramo e almeno del tuo partito?»

Risposta: «Ma! Vedremo».

P. C.

(segue in quarta)

## Al Centro «Ettore Majorana» di Erice Concluso il Simposio di Genetica Comparata

ERICE — Con risultati altamente positivi si è concluso il Simposio Internazionale di Genetica Comparata che si era inaugurato sabato 25 scorso con un discorso del Direttore del Centro Prof. Antonino Zichichi dell'Università di Bologna.

Il Simposio, che è stato diretto dal prof. Brunetto Chiarelli dell'Istituto di Antropologia dell'Università di Torino, è stata una rassegna dei risultati più recenti ottenuti nelle ricerche comparative a livello della biologia genetica fra la specie umana e le altre specie di primati ed è servito a mettere a punto le prospettive per future ricerche.

Il prof. H. Kaimus del Galton Laboratory di Londra ha tenuto la lezione introduttiva sulla «importanza del metodo comparativo in genetica».

## «Venere d'Argento» a livello internazionale

### Grossi "nomi", dello spettacolo riceveranno il premio ad Erice

ERICE — Siamo ormai alla vigilia dell'importante rassegna della bellezza, dello spettacolo e della moda che ogni anno l'Azienda Autonoma Turismo e Soggiorno di Erice, sotto la Presidenza del prof. Salvatore Giurlanda, ci offre.

In due serate di gala, l'8 e 9 agosto, al «Ciclope» saranno in passerella dieci fra le più belle donne del mondo dello spettacolo per ricevere l'ambito premio «Venere d'argento».

Come abbiamo già scritto, quest'anno la formula del «premio» è stata opportunamente cambiata nel senso che le premiate vengono selezionate da un'apposita commissione in base alle segnalazioni della stampa specializzata.

Sappiamo che grossi nomi sono stati segnalati e che quindi il livello della manifestazione sarà questo anno di importanza internazionale.

Da indiscrezioni in nostro possesso possiamo anticipare ai lettori che, mentre arrivano le ultime segnalazioni, la lotta è ancora aperta tra Marisa Mell e Florinda Bolkan, per la T. V. domina incontrastata Raffaella Carrà, per la lirica Luisa Nave, per la mo-

## Assessorato Regionale al Turismo Comunicazioni e Trasporti

### AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI ERICE

# VENERE D'ARGENTO 1970

## 8 E 9 AGOSTO AL CICLOPE

Se impiegati secondo le prescrizioni

# Non sono dannosi gli insetticidi per uso domestico

Con l'estate torna di attualità la lotta domestica contro gli insetti molesti: di qui la necessità di ricorrere agli insetticidi.

E' appunto su tale argomento che in questi giorni abbiamo raccolto dall'uomo della strada i più disparati interrogativi in merito al D.D.T. e agli insetticidi spray per uso domestico. C'è chi chiede se si possono usare senza danno, chi vuole sapere se sono viziati... Una serie di domande e di supposizioni insomma che, seppur espresse in diversa forma e misura fanno pensare che quanto è stato scritto negli ultimi tempi in relazione alla pericolosità del D.D.T. non è valse in molti casi a chiarire le idee nel grosso pubblico, ma, anzi, talvolta ha generato più confusione.

In proposito giungono perciò «quanto» opportunità e chiarificazioni che ha fornito il prof. Enrico Cingolani, dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'intervista pubblicata dal quotidiano parlamentare romano «Tempsa Politica», del 9 luglio, e che, dato l'interesse di portata generale che essa presenta riferiamo letteralmente per la parte di domande e risposte.

D. — «E' vero che gli insetticidi aerosol per uso domestico sono stati vietati?»

R. — «Se la domanda si riferisce agli insetticidi contenenti DDT la risposta è no. Infatti il D.M. del 14 gennaio 1970, pubblicato sulla G. U. n. 54 del 9-2-1970, vieta l'impiego dei presidi sanitari contenenti DDT solo per alcuni trattamenti agricoli (graminacee, leguminose, fagioli, orticoli, derrate alimentari, ecc.) e ne limita l'impiego a datteri vegetali in determinati periodi di sviluppo della pianta. Quindi il loro uso è consentito per uso domestico oltre che per l'uccisione di insetti anche per il trattamento di piante ornamentali».

D. — «Ma al momento della campagna allarmistica sul DDT, dell'autunno 1969, non erano stati presi provvedimenti per vietarne o limitarne l'uso domestico?»

R. — «Le campagne allarmistiche condotte in altri Paesi rimbalzano sempre anche nel nostro. Nel caso specifico tali notizie giornalistiche non hanno trovato l'impreparata le Autorità Sanitarie italiane, le quali da tempo studiavano il fenomeno non tanto per affrontare un pericolo sanitario immediato, quanto invece per ragioni di igiene ambientale. D'altra parte l'uso del DDT per uso domestico è stato, specie negli ultimi tempi, piuttosto limitato. Infatti il suo impiego, in aerosol ad esempio e in liquidi che svolgono azione insetticida, era molto raro. Le notizie sulla stampa comparvero verso la metà di novembre e ai primi di dicembre, cioè a pochi giorni di distanza, l'argomento venne discusso al Consiglio Superiore di Sanità. Va ripetuto però che esso era già allo studio da qualche tempo».

D. — «Allora il DDT è velenoso?»

R. — «Sulla tossicità del DDT ci si deve intendere. E' tossico, ma non più di altri insetticidi. Infatti la dose media letale è di 250 mg. circa per kg. di peso corporeo: a questa cifra corrisponde una dose letale assoluta corrispondente, ad esempio, a 17,50 g. per un uomo di 70 kg. Vi sono cioè insetticidi più tossici. Ma il DDT è stabile cioè non è biodegradabile. Ciò significa che quando viene cosparsa un derrata alimentare esso vi persiste e quindi viene con esso ingerito e si deposita, per le sue caratteristiche di liposolubilità, nei grassi, ove praticamente si ha un accumulo. Il digiuno, oppure uno stress, può provocare la mobilitazione del DDT da depositi adiposi e dosi tossiche possono quindi essere messe in circolo. La eventuale azione carcinogenetica del DDT è stata segnalata, ma non è stata confermata; essa, ora allo studio presso l'FAO-OMS».

D. — «Allora, pur essendo tossico il DDT, come mai non sono stati vietati gli spray per uso domestico? Forse perché non si usa più il DDT?»

R. — «Come già ho detto negli aerosol per uso domestico l'uso del DDT era molto limitato. Ma il problema non si pone per l'uso domestico nel quale è ovvio che si devono sempre rispettare determinate precauzioni con quella di non cospargere qualsiasi insetticida su alimenti o su recipienti; si pone per l'uso agricolo e disinsette stante a protezione non solo dell'uomo, ma anche degli altri mammiferi e del pesce».

D. — «Come si spiega che la gente, anche quella colta, solitamente in dica col nome di DDT tutti gli insetticidi spray?»

R. — «La risposta è ovvia. Il DDT è rimasto l'insetticida per antonomasia, come prima della guerra lo era, ad esempio, il Ftita».

D. — «Allora il consumatore può tranquillamente utilizzare i prodotti in commercio se regolarmente registrati dal Ministero della Sanità?»

R. — «Certamente sempre, purché vengano usati con alcune cautele e precauzioni, che sempre vengono indicate nei gli stampati che accompagnano il prodotto. Tutti i prodotti in commercio devono essere registrati come presidi, e il Ministero della Sanità, anche attraverso l'Istituto Superiore di Sanità, effettua rigorosi controlli: sia ai momenti della registrazione che durante la commercializzazione dei prodotti, così come prevedono le disposizioni di legge vigenti, in particolare il DPR 3 agosto 1968, n. 1255 e l'articolo del T.U. delle leggi sanitarie».

Grazie alle parole precise e inequivocabili del prof. Cingolani, pensiamo così di aver fornito ai nostri lettori una informazione approfondita e chiarificatrice dell'argomento. Il consumatore può tranquillamente utilizzare gli insetticidi per uso domestico in commercio se regolarmente registrati dal Ministero della Sanità e sempreché li usi con quelle cautele e precauzioni che sempre vengono indicate negli stampati che accompagnano il prodotto.

Vittorio Luciani

gorosi controlli: sia ai momenti della registrazione che durante la commercializzazione dei prodotti, così come prevedono le disposizioni di legge vigenti, in particolare il DPR 3 agosto 1968, n. 1255 e l'articolo del T.U. delle leggi sanitarie».

Grazie alle parole precise e inequivocabili del prof. Cingolani, pensiamo così di aver fornito ai nostri lettori una informazione approfondita e chiarificatrice dell'argomento. Il consumatore può tranquillamente utilizzare gli insetticidi per uso domestico in commercio se regolarmente registrati dal Ministero della Sanità e sempreché li usi con quelle cautele e precauzioni che sempre vengono indicate negli stampati che accompagnano il prodotto.

Vittorio Luciani

AD ERICE

## Mostra di Spica



«Musa 70»; «Quelca»; «Matadora»; «Melania (Collezione Gangi - Alcamo)»; «Seiene»; «Tiziana»; «Chiara di stufa (Coll. Dr. Bambina - New York)»; «Pinuzza»; «Omù d'adduri»; «Pensionato»; «Zù Cola»; «Emigrato che tornò per votare»; «Pierino (Coll. Avv. Lauria - Alcamo)»; «Coppo»; «Giovani»; «Micio»; «Fine di un amore»; «Flori di pesce»; «Campagna»; «Fico d'india»; «Là, dove il chiaro di luna continua»; «Sterremotatu '68 (anche i morti non hanno pace)».

Questi sono i titoli delle nuove opere che il pittore alcamese Pietro Spica espone in questi giorni ad Erice nella sala Museo Cordeli del palazzo comunale.

La rassegna d'arte, che l'estroverso pittore ha voluto chiamare Spichiana, si concluderà il 31 luglio e come era d'aspettarlo, sta riscuotendo unanimi consensi. (Nella foto il pittore alcamese con l'attrice Helène Chanel che mostra una sua caricatura).

CRONACHE DI MARSALA

# La specola di S. Pietro

La Specola di San Pietro, l'artistica costruzione architettonica che dal 1600 fa bella mostra di sé nel cuore di Marsala, sta per essere restituita al suo antico splendore grazie al deciso intervento della Sovrintendenza ai Monumenti e delle Arti di Palermo. Dopo avere sistemato il cupolino, le maestranze stanno ricolocando il mattone verde identico all'originale. Stando al rapporto contrattuale entro la fine del mese di agosto la Specola di S. Pietro dovrebbe essere ultimata e consegnata al Comune di Marsala.

Archeologico, questi ultimi due, potrebbero poi trovare più respiro nelle Sale del Palazzo VII Aprile. Abbiamo avuto senore a cuore le sorti perfettamente convinti che il

destinare le sale della Specola di S. Pietro alla Mostra di Pittura darebbe più lustro alla nostra Marsala.

Ecco perché nell'invitare la amministrazione comunale a

presupporre in tempo la relativa delibera di definizione dei locali la preavvisiamo che ci apporremo a che detti locali vengano destinati a tutt'altri usi.

## Pioggia di milioni per opere pubbliche

Una vera pioggia di milioni per opere pubbliche è caduta su Marsala in questi giorni. Molti finanziamenti sono già pervenuti al Comune in accoglimento di diverse richieste di contributi statali e regionali.

In particolare la Regione

Siciliana ha stanziato 94 milioni per la sistemazione del piazzale attorno allo stadio municipale e 54 milioni per la sistemazione delle strade antistanti lo stadio a partire dal cavalcavia. I progetti sono già stati approvati ed i lavori inizieranno prestissimo.

Da anni ci batteavamo perché la zona dello stadio venisse bonificata e finalmente dopo oltre 10 anni il problema si avvia a soluzione.

Un solo suggerimento: il Comune è proprietario di una bella statua, opera dello scultore nostro concittadino Piccione, raffigurante un atleta e sarebbe interessante poter adeguatamente sistemare detta statua nell'ampio spiazzo antistante lo stadio. La spesa sarebbe irrisoria e abbelliremmo ancor più la nostra città.

Appello della Direzione Provinciale P. I.

## Niente manco ai postini

La Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni di Trapani comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione dell'approssimarsi del Ferragosto, persone estranee alla Amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di manco. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare manco, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità l'offerta di manco da parte del pubblico, la predetta Direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine.

I mesi, per ogni eventuale comunicazione in merito, telefonico 22945 corrispondente al Reparto Ispettivo della Direzione Provinciale delle Poste e delle Telecomunicazioni.

Infine l'amministrazione comunale sempre presieduta dal Sindaco Avv. Gaspare Sammaritano, ha avanzato richiesta di contributo dello stato per la costruzione di un nuovo ospedale con 500 posti letto, della rete idrica e fognaria, di un nuovo cimitero urbano, di un cimitero frazionale a S. Leonardo, e di un nuovo macello comunale.

Alla Regione Siciliana, sono state invece avanzate richieste di contributi integrativi per la sistemazione delle strade interne ed esterne.

## Lavori approvati nel Trapanese

## Culla in casa Azzaro

TRAPANI — Giorni addietro la casa del Dott. Giovanni Azzaro e della gentile signora Silvana è stata allietata dalla nascita del loro primogenito, un vispo bambino cui è stato imposto il nome di Corrado.

All'amico Giovanni ed alla gentile signora Silvana i nostri più sinceri rallegramenti. Al piccolo Corradino il nostro più cordiale benvenuto.

AD ERICE

## Una settimana per fidanzati

ERICE — Dal 27 luglio al 1° Agosto si terrà ad Erice una «Settimana per fidanzati» con conversazioni, tavole rotonde, e cineforum, così articolata: **Introduzione discorsiva su alcuni problemi medici del matrimonio;** M. Di Gaetano (ginecista), G. Giustolisi (ginecista sociale), M. Inglessa (internista), A. Selo (ginecologo), E. Tripi (neuropsciatra).

**Rapporti interpersonali tra giovani;** P. Camassa (un'versitaria), A. Campanile (psicopedagogista), P. Donato (liceista), A. Marrone (profes-

sore), G. Ragonese (neuropsciatra).

**Responsabilità sociale della famiglia;** Fr. Autori (magistrato), P. Bonino (professore), P. Buccellato (parroco).

**Una scelta responsabile;** M. Manuguerra (canonista).

**Conversazione con giovani coniugi;** Margherita e Salvatore Catania, Francesca e Ignazio Colomba.

**I Fidanzati - Film di E. Olmi;** Cineforum diretto da A. Calcarà (giornalista).

Gli incontri si terranno nel salone delle mostre «S. Giuliano» alle ore 19.

Il Comitato dei Ministri per gli interventi nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord, ha informato il Prefetto di Trapani, dott. Giuliani, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima riunione, ha approvato i seguenti lavori:

- Società Cooperativa Cantina Sociale «Sole Nascente» — Costruzione di una cantina sociale in Comune di Castelvetrano - lire 156.970.000 - Contributo 50% L. 78.485.000.
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani — Conservazione del suolo mediante forestazione nel bacino del fiume Belice a tutela del complesso irriguo Belice Garcia L. 239.000.000.
- Consorzio di bonifica Birgi — Sistemazione idraulica del Fiume Birgi e del Comprensorio irriguo del Serbatoio Rubino - 2° lotto lire 1.044.400.000.
- Società Cooperativa Agricola «Saturnia» — Ampliamento di una cantina sociale - Comune di Partanna - L. 632.879.000 - Contributo L. 316.189.500.

## Concorso a 12 posti nella Polizia Femminile

L'Ufficio Stampa della Questura comunica: «La Gazzetta Ufficiale numero 171 del 9-7-1970 ha pubblicato il bando di un pubblico concorso per esami a 12 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia Femminile».

Dei suddetti 12 posti, 2 sono riservati alle candidate che superano la prova scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle altre prove d'esame, nonché delle condidate, cittadine italiane di lingua tedesca residenti nella provincia di Bolzano, che sostengano, nella lingua

andizeta, le prove di esame, conseguendo la relativa idoneità e superino una prova scritta e orale di lingua italiana.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o fatte pervenire al Ministero dell'Interno (Divisione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Personale) entro il termine perentorio dell'8 agosto 1970.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. ed ai Sindaci.

## A Roma il XV raduno degli Artiglieri in congedo

In occasione del Centenario della «Breccia di Porta Pia» e di «Roma Capitale d'Italia» è indetto a Roma il XV Raduno Nazionale degli Artiglieri in congedo, che avrà luogo il 19 e 20 Settembre p.v.

Per informazioni rivolgersi: Associazioni Prov.le Artiglieri d'Italia O/Unione Provinciale delle Cooperative Piazza Sciarra, Palazzo Italia Tel. 23105 - Trapani.

Le domande di adesione devono pervenire entro il 30-7-1970.

## Agevolazioni per i turisti

L'Assessore Regionale del Turismo della Sicilia, per-

ché i turisti stranieri, dietro esibizione del passaporto personale e pagamento dei normali diritti erariali, abbiano ingresso gratuito a tutte le manifestazioni organizzate con l'intervento finanziario dell'Amministrazione regionale.

GLI IMPIANTI A CICLO COMPLETAMENTE AUTOMATICO DELLA SAIVO S.P.A. DI FIRENZE, PER LA FABBRICAZIONE DI BICCHIERI E CALICI, COSTITUISCONO UN COMPLESSO UNICO NEL SUO GENERE IN ITALIA E TRA I PIU' PROGREDITI NEL MONDO.

**SAIVO SPA Firenze**

# Le "case" della Regina Elisabetta II

A differenza dei suoi predecessori, i cui palazzi erano sparsi in tutta l'Inghilterra — Elisabetta I ne aveva quattro: — la Regina Elisabetta II ha solo tre residenze ufficiali: Buckingham Palace a Londra, il Castello di Windsor nel Berkshire, in Inghilterra e il Palazzo di Holyroodhouse, in Scozia. Queste tre residenze Reali sono tutte proprietà della Corona, e alla loro manutenzione provvede il Ministero dei Lavori Pubblici.

La Regina possiede altre due "case" che ha ereditato in via privata: Sandringham House nel Norfolk, in Inghilterra e il Castello di Balmoral, nell'Abertshire in Scozia. In queste due proprietà, la Regina riceve gli amici intimi e pratica, insieme a loro e alla sua famiglia, tutte quelle attività sportive di cui è appassionata.

Salvo interruzioni dovute a viaggi all'estero, l'anno di Elisabetta II segue un andamento ben definito. Di solito Ella trascorre il Natale a Sandringham, la Pasqua a Windsor, parte dei mesi di agosto e di settembre a Balmoral per le vacanze estive, e il resto del tempo a Buckingham Palace. Nel Palazzo di Holyroodhouse trascorre di solito pochi giorni durante l'estate.

## LA RESIDENZA PRINCIPALE

Buckingham Palace è oggi la residenza principale della Sovrana; non solo la sua abitazione per la maggior parte dell'anno, ma anche il suo luogo di lavoro dove la Real Cass segue un severo orario di ufficio. I Londinesi sanno quando la Regina è a Palazzo perché allora lo Stendardo Reale sventola sul più alto pennone.

Buckingham Palace sorge su un terreno che si estende per 16 ettari e i cui prati, begli alberi e i laghi formano una gradevole cornice per i grandi garden parties che la Regina tiene in estate. Il Palazzo stesso accoglie magnifici banchetti reali, cerimonie di Corte, pubbliche investiture, udienze, pranzi ufficiali e le relazioni intime che la Regina e il Duca di Edimburgo offrono a piccoli gruppi di eminenti personalità del mondo dell'industria, del commercio e delle arti.

Un tempo Buckingham Palace si chiamava Buckingham House, una casa degli inizi del XVIII secolo costruita dal Duca di Buckingham ed acquistata nel 1762 da Giorgio III e dalla Regina Carlotta come loro casa privata dove Palace, allora residenza ufficiale del Sovrano.

Quando Giorgio IV salì al Trono, era nota semplicemente come Casa del Re a Piccadilly. Enormi somme di denaro vennero spese per trasformarla in "Buckingham Palace" dall'Architetto John Nash, che il Re aveva autorizzato ad attuare vaste trasformazioni.

I costosissimi lavori si prolungarono tanto che sia Giorgio IV che Guglielmo IV morirono prima che il Palazzo

fesse pronto per accogliere il suo sovrano. Una quindicina di giorni dopo la sua ascesa al trono (1837) la Regina Vittoria, allora ancora nubile, vi si trasferì con gioia da Kensington Palace, dove era nata.

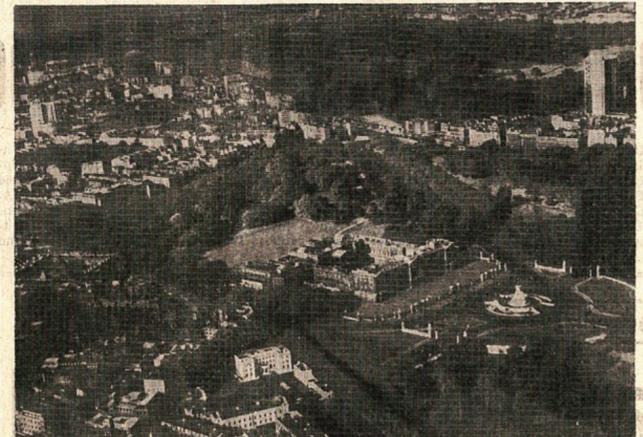
Oggi, la Sala Grande sorge nel punto dove vi era la vecchia entrata di Buckingham Palace; a destra vi è la Sala di rappresentanza al primo piano, la Sala Azzurra è considerata la più bella. Nella

che consiste nell'invitare gli ospiti a cena e a pernottare. Gli ospiti sono di solito una ventina, e dopo la cena, la Regina li accompagna in magnifici appartamenti di rappresentanza, illustrando loro i preziosi dipinti, i bellissimi mobili e i teatri così raccolti. Gli ospiti si trattengono poi per la notte, e partono il giorno successivo dopo la prima colazione.

Fra le varie residenze reali, il Castello di Windsor è certamente il più importante. Sorto come una fortezza costruita su una collina da Guglielmo il Conquistatore, che si impossessò del trono d'Inghilterra nel 1066 e regnò dal 1067, è stato trasformato attraverso i secoli in un comodo palazzo fatto di grandi hall, stazioni e torri ed è stato abitato da re e regine inglesi per 900 anni. Ha radici più profonde nella storia dell'Inghilterra di qualsiasi altro edificio del Regno.

Il Castello s'erge fido su una collina da cui si gode una meravigliosa vista del Tamigi. Al di là del fiume vi è il Collegio di Eton, il più famoso collegio privato d'Inghilterra. Il grande parco che ha una estensione di 19,5 chilometri quadrati, è attraversato dal grande viale diritto di 55 chilometri che dal Castello conduce alla statua equestre di Giorgio III, meglio nota come il «Cavallo di Ramo».

I principali architetti del Castello furono Eduardo III, che fondò l'Ordine della Giarrettiera nel 1348, Eduardo IV che vi aggiunse la Cappella di San Giorgio, una delle più belle costruzioni in gotico perpendicolare dell'Inghilterra.



Una veduta aerea di Buckingham Palace (al centro nella foto), residenza principale della Regina Elisabetta II. Il Palazzo sorge su un terreno di 16 ettari nel cuore della capitale britannica.

Sala del Trono, terminata nel 1833 vi è un fregio ad alto rilievo che riproduce fatti della Guerra delle Due Rose.

## IL CASTELLO DI WINDSOR

Nei Castello di Windsor, a 37 km. ad ovest di Londra, la Famiglia Reale trascorre la maggiore parte del suo tempo all'aperto, facendo passeggiate, picnic e lunghe galoppate di primo mattino nel grande Parco di Windsor, o seguendo le partite di polo del Duca di Edimburgo.

Qui la Regina riceve molti eminenti statisti con i loro consorti; attraverso la formula tradizionale, resa popolare ai tempi della Regina Vittoria,

che accoglie molte tombe Reali; Giorgio III, il cui fantasma si dice frequenti spesso il Castello; Giorgio IV; e infine la Regina Vittoria che dedicò la Cappella detta dell'«Albert Memorial» alla memoria di suo marito.

Anche quando la Regina risiede a Windsor, il pubblico è ammesso a visitare certe parti del Castello. Quando la Corte non c'è, i visitatori di ogni parte del mondo si aggirano entusiasti nelle sale di rappresentanza, piene di tesori storici e artistici, fra cui i ritratti di Van Dyck dei Principi Reali, arazzi, argenti, porcellane di Sevres, l'armatura di Enrico VIII e la casa della bambola della Regina Mary.

Nei conflitti con l'Inghilterra, il Palazzo fu saccheggiato e bruciato. Ma all'epoca in cui Maria, Regina di Scozia, ritornò dalla Francia nel 1560, Holyroodhouse era stato completamente ricostruito. Qui la giovanissima vedova, diciottenne, Regina di Francia per un solo anno, tenne la sua corte. Nel luglio 1565 Maria vi sposò Lord Darnley.

Nel Palazzo si possono visitare gli appartamenti che furono della sfortunata Regina di Scozia, collegati da una scaletta aperta nello spessore del muro con quelli di Lord Darnley al piano superiore. Fu attraverso questa scaletta privata che tre nobili scozzesi, su istigazione del geloso Darnley, irrupero il 9 marzo 1566, negli appartamenti della Regina e assassinarono, sulla soglia della camera da letto, il suo segretario

Joyce Snelling

(segue in quarta)

# Nel XX Anniversario della morte di S. E. Mons. Filippo Iacolino

Perché, così, ancor dopo vent'anni! Perché, il ricordo di te, o Mons. Filippo Iacolino, è sempre presente al mio cuore?

Venne tra noi un pomeriggio di vent'anni fa. In mezzo a noi sostò per due anni. Poi s'involò per raggiungere l'altra sponda: quella a cui aveva indirizzato la sua semplice, se pur eroica, esistenza; quella, in cui vivono per l'eternità coloro che sommersi dal mare di luce dell'amore, come lui, amarono la vita furono al punto di vederla. Quando, nel lontano 1950, ci lascio per sempre, noi ragazzi, dall'ora, non comprendemmo in tutta la sua estensibilità la grande perdita; non capimmo che senza di lui, del nostro Vescovo per autonomia, i nostri sogni, lungamente accarezzate, sarebbero ingialliti nel chiuso del cassetto delle cose perdute...

Perché, così, ancor dopo vent'anni! Perché, tuttora, non riesco a dimenticare quella afosa notte di Luglio del 1950, quando P. Musso, sostò ad Ummari, prima di proseguire per Palermo. Perché quelle lacrime cocenti, strazianti, le sento ancor vibrare in me, come allora...

La figura di Sua E. Mons. Filippo Iacolino che non aveva nulla di eccezionale: l'aveva in essa un misto di ascetismo medievale e di dolce mescolta, rischiarata ed irradiata, però, dalla chiarezza del suo volto malgrado non fossero stirati i lineamenti. I trapaneesi ogni pomeriggio, lo aspettavano. Sapevano che lui, il Vescovo sarebbe uscito verso le 15,30 per portarsi la cova la sua presenza era di conforto. Gli ammalati, i poveri sapevano ad aspettarlo. Nei 2 anni che dimorò tra noi, camminò per le vie della nostra città: Conosceva finché le viuzze dei sobborghi. Traboccava dai suoi grandi occhi limpidi un'onda di letizia spirituale, unita a quell'impareggiabile riflesso di mestizia umana, che non turbava né addolorava si era suggestione.

Perché, così, ancor dopo vent'anni! Perché il tuo sguardo mi ha sempre perseguito lungo le penose vie della mia esistenza?

Perché, alle volte, mi è sembrato d'incrociare nell'oscurità quei tuoi saettanti, fiammeggianti, fulgidi occhi? O Mons. Iacolino, amato Vescovo della mia lontana e perduta fanciullezza, perché, tuttora il nome tuo racchiude il ricordo di tutte le cose belle di cui fu soffusa la mia età giovanile? Mentre scrivo, mi pare, d'intuire il tuo sguardo, come se tu fossi presente. La stessa sensazione da me sofferta subito dopo la tua morte, allorché, ogni lunedì, accompagnavo P. Musso al cimitero. Non riuscivo a credere che in quel luogo vi fosse sepolto il mio Vescovo; era, per me, una tentazione da scacciare.

Perché, così, ancor dopo vent'anni! Perché il tuo sguardo mi ha sempre perseguito lungo le penose vie della mia esistenza? Perché, alle volte, mi è sembrato d'incrociare nell'oscurità quei tuoi saettanti, fiammeggianti, fulgidi occhi? O Mons. Iacolino, amato Vescovo della mia lontana e perduta fanciullezza, perché, tuttora il nome tuo racchiude il ricordo di tutte le cose belle di cui fu soffusa la mia età giovanile? Mentre scrivo, mi pare, d'intuire il tuo sguardo, come se tu fossi presente. La stessa sensazione da me sofferta subito dopo la tua morte, allorché, ogni lunedì, accompagnavo P. Musso al cimitero. Non riuscivo a credere che in quel luogo vi fosse sepolto il mio Vescovo; era, per me, una tentazione da scacciare.



S. E. Mons. Filippo Iacolino

La santità del Suo Sacerdozio, vissuto nell'immolazione continua al dovere, dove un tono onde alla sua flaura mana. Era semplice. Riviviva (e di se ne fu testimone) senza sollecitazione di gerghi e di parole, a penetrare la coscienza e a dare a ciascuno una vivida e balenante intuizione del divino, innalzata da un moto di affettuosità.

Amò il silenzio e il raccoglimento: non amava alla chiacchiera e spettacolare pubblicità: il buon Pastore sapeva stare in umile attesa, mento di fedeltà; non cedeva alla tentazione d'una facile e falsa popolarità. A notte inoltrata, in via Avellone, si vedeva una finestra illuminata; il popolo di Trapani vedeva quel lume acceso ai vertice della città, quel ciglio

alzato al cielo era l'occhio del Pastore che vegliava sul gregge assonnato. Perché, così, ancor dopo vent'anni! Perché la noella della mia esistenza, da quando tu ci lasciasti, ha conosciuto, in questo lontano tempo, altri mari, s'è fermata ad altri porti, ha sospirato altre voci, non, quelle che tu, o Mons. Iacolino, mi proponesti allora: le tue rive erano sofuse di luce sfiorante dal sole... Perché venne interrotta la lezione della vita che stavai impartendomi! Con te, l'avrei imparato; con te non mi sarei smarrito nei meandri dei quadri stretti; con te vicino tutto avrei osato. Perché, in quei lunghi, penosi, drammatici 20 anni non ho trovato chi ti poteva sostituire.

Mons. Filippo Iacolino, il Vescovo del dopoguerra, l'opera del Rinascimento e nel Rinascimento seppe andare fino in fondo: fermo, costante, assistito dalla semplice fede del Padre, protetto dalla sua candida virile innocenza, che fecero di lui, del suo carattere della sua credenza un combattente alore ed infaticabile. Le opere da lui ottenute parlano al cuore di più da sole: non abbisognano di commenti, bandirne il cuore sincero del Padre amato! La carità, l'amore, l'indulgenza, più di tutte le debolezze della fragilità umana non sarebbero bastate senza l'esempio senza quel coraggio che lo indusse ad assumere tutti i doveri del suo stato e tutte le responsabilità del suo Ministero.

Perché, così ancor, dopo vent'anni! Il tuo cuore o Mons. Iacolino. No non era cuore: era oceano che tutti abbracciava; in cui ognuno poteva rifugiarsi in qualunque istante della giornata. La tua o indimenticabile mio Vescovo, fu vita d'amore, di quella carità che sciolse i Santi come te, possedendo, in un modo grado, sereno, questi ricordi s'affollano nella mia mente, trasportandomi indietro negli anni facendomi rivivere quelle esperienze d'allora; ricordo che mai da te sentii di re che mi volevi bene: me

ho dimostrasti in tante e tante occasioni. Mai da te ebbi un'elogio, una lode; anzi, tutt'altro. Eppure sapevo che il mio Vescovo mi voleva bene come ad un figlio, per cui consigli e rimproveri sembravano meno aspri e amari. La tua carità fu casta e pudica, silenziosa e nascosta. Fu costante, dono che dopo vent'anni, i tuoi figli ancora ti ricordano. Eppure, eccellenza, passasti lasciando una luminosa scia di grazia ed un rimpianto che mi si estinguerà.

La Carità di M. Iacolino legava tutti a sé nell'immenso amore di Dio, a cui tutti aderivano felicemente, trasportati dal Suo irresistibile sguardo alato. Fu la Sua Carità ad operare certe trasformazioni. Fu essa che ci pose nella realtà, in quella splendida realtà che fu anche una, lunga vita fuori in un sogno, lungi da Trapani, in varie tenerezze cure e cure sole, rese a noi ragazzi dall'ora amorevoli per ricordare lo amoroso Padre. Ieri, pensando questo affetto, sotto i rami degli alberi della Marina, scespi al levar del sole, mi è sembrato ascoltare il bisbiglio della tua Voce mentre la fontana del mio cuore, inaridita per lunga arsura, vorrebbe ora tentare un canto. Il mio canto. Il canto di tutti quelli che ti amarono.

Perché, così, ancor dopo vent'anni! Tutto mi parla di Te? Perché, o Padre, non rivalichi per un solo istante il cancello del Mistero e formi i passi del mio andare ignoto, destano le corde sonore del destino? Perché, non attenti, per l'ultima volta, anche per un solo minuto, la scintilla segreta, il fuoco sotterraneo che forgiò le alte meditazioni d'allora, grondanti di astri e di spazio, per segnare l'ora. La Tua ora, o Mons. Iacolino; l'ora della Epifania dello spirito tra il mormorio del vento nel bosco e il cinguettio del rosgino, il nel giardino.

Dopo 20 anni torna alla Tua tomba un figlio che mai ha dubitato della comprensione del Padre. Un figlio, uno dei tanti che, oggi, ti ricordano. I ragazzi d'allora, sono cresciuti: sono uomini le cui spalle sono curve... Ma infondo a tanta distruzione qualcosa è rimasto intatto; un volto una presenza che ha resistito in mezzo a tante demolizioni: la presenza del Padre. Il bello è il ricordo di tale presenza nei lontani antri d'averosi, nei prodi d'usodi numerosi della vita. Il tuo sorriso poteva trovare in me un pezzo di cielo, un canto sospeso nel flauto. Sulla Tua tomba, oggi, non ho portato il fiore dei tuoi piani: le mie mani hanno racchiuso l'infinito nulla del tempo e l'eterno immobile dello spazio; sulla tua tomba ho offerto parole al silenzio, ho donato silabe al vento e son rimasto sempre più solo.

Perché, così, ancor dopo vent'anni! Perché, tuttora, non riesco a dimenticare quella afosa notte di Luglio del 1950, quando P. Musso, sostò ad Ummari, prima di proseguire per Palermo. Perché quelle lacrime cocenti, strazianti, le sento ancor vibrare in me, come allora...

La santità del Suo Sacerdozio, vissuto nell'immolazione continua al dovere, dove un tono onde alla sua flaura mana. Era semplice. Riviviva (e di se ne fu testimone) senza sollecitazione di gerghi e di parole, a penetrare la coscienza e a dare a ciascuno una vivida e balenante intuizione del divino, innalzata da un moto di affettuosità.

Amò il silenzio e il raccoglimento: non amava alla chiacchiera e spettacolare pubblicità: il buon Pastore sapeva stare in umile attesa, mento di fedeltà; non cedeva alla tentazione d'una facile e falsa popolarità. A notte inoltrata, in via Avellone, si vedeva una finestra illuminata; il popolo di Trapani vedeva quel lume acceso ai vertice della città, quel ciglio

alzo al cielo era l'occhio del Pastore che vegliava sul gregge assonnato. Perché, così, ancor dopo vent'anni! Perché la noella della mia esistenza, da quando tu ci lasciasti, ha conosciuto, in questo lontano tempo, altri mari, s'è fermata ad altri porti, ha sospirato altre voci, non, quelle che tu, o Mons. Iacolino, mi proponesti allora: le tue rive erano sofuse di luce sfiorante dal sole... Perché venne interrotta la lezione della vita che stavai impartendomi! Con te, l'avrei imparato; con te non mi sarei smarrito nei meandri dei quadri stretti; con te vicino tutto avrei osato. Perché, in quei lunghi, penosi, drammatici 20 anni non ho trovato chi ti poteva sostituire.

Carmela Vivona (segue in quarta)

## Una famosa attrice inglese fa il suo esordio a Hollywood

# Vittima e giustiziera l'occhicerulea Suzy

Dopo i successi inglesi e italiani, Suzy Kendall ha debuttato in America con "Il grande caldo del racket della droga", a fianco di Rod Taylor che ha dato vita ad un nuovo personaggio poliziesco - Suzy in due personaggi totalmente diversi

Da noi è conosciuta per due film, girati in Italia, «Fraulein Doktor» di Lattuada e, di recente, «Uccello dalle piume di cristallo» dell'esordiente Dario Argento, passato dalle sceneggiature alla regia. In Inghilterra, la Kendall, prima di arrivare da noi, aveva raggiunto una solida fama, non solo attraverso il cinema ma anche con

il personaggio della letteratura poliziesca, passato sullo schermo, per rinverdire un filone che ha milioni di cultori in tutto il mondo. Il thriller, infatti, è insieme al «western» una delle due sperequose dorsali del cinema americano.

Ho accettato di andare ad Hollywood, perché il regista Robert Clouse mi ha

condato parte quella di un'attrice attraente ragazza che collabora vivacemente alla cattura dei suddetti assassini. Oltre a questo aspetto eccitante di avere due diverse presenze nello stesso racconto mi ha entusiasmato l'idea di prendere parte al lancio di un nuovo personaggio, preso a prestito dalla letteratura poliziesca o «gialla», come la chiamano in Italia. Questo nuovo personaggio, popolarissimo in America e in Inghilterra, si chiama Travis McGee, ed è una specie di raffinato buontempon che se la spassa in solitudine, sulle rive della Florida, tutto facendo fuorché sparare di essere coinvolto in avventure di ogni genere. Ma, come spesso succede, McGee finisce sempre per essere travolto da ogni genere di rocambolesche faccende. E quando accade il tranquillo e godereccio Travis si scatenava come una pantera, menando zampate in ogni direzione, finché non risolve il caso. Pratico come, rifiuta ogni idealizzazione e una volta recuperata la «refurtiva intasca metà del malloppo e torna a godersi il sole dell'oceano... e molte altre cose».

Da quello che ci ha raccontato sembra che questo Travis sia tutto meno che un eroe...

E' un antieroe, come vanno di moda oggi: coraggiosi, ma concreti nel richiedersi il saldo delle loro prestazioni. Del resto tutto sta cambiando, perché non dovrebbero cambiare i personaggi polizieschi? Non credo che un poliziotto troppo idealista o anche un uomo troppo disinteressato finirebbe per non essere preso sul serio?

A proposito di cose serie: è vero che lei si rifiuta di spogliarsi totalmente sul set?

Non critico affatto quelle attrici che si fanno fotografare nude o che espongono all'obiettivo i propri seni. Quelle attrici hanno certamente deciso di testa propria, e per me è bello e giu-

sto tutto quanto si fa in piena coscienza. Ma il nudo non fa per me... non ho mai consentito a girare completamente nuda... forse corio il rischio di apparire sorpassata a soli... ventisette anni... ma andrei contro i miei principi... anche in «Il grande caldo del racket della droga», appaio apparentemente nuda, dentro una vasca da bagno...

ma una invisibile calzamaglia color carne maschera quello che deve mascherare... — Dopo il successo con «Uccello dalle piume di cristallo», è tornata in Italia per un'altro film?

— Sono venuta per discutere la mia partecipazione ad un altro film, ma non ad un «thriller»... (Herald Press Agency).

## I LIBRI

# Sogno e speranza nella poesia di Ignazina Asaro Scandariato

Il prof. Pietro Galante, che presenta il libro di questa nuova poetessa, con una prefazione molto aderente allo spirito dei versi, contenuti in «PRIMAVERA DELLA MIA TERRA», si chiede quale valore può avere la poesia nella nostra epoca così poco poetica.

Si può rispondere che la poesia non è un prodotto di consumo di massa, ma essa è l'espressione incoercibile dell'animo del poeta e sa parlare soltanto a quei pochi che la intendono, anche se non tutti sanno versificare.

A conforto di quanto detto sopra si può affermare che proprio in questa epoca tecnologica e materialistica sono molte le voci dei poeti che non credevano da ogni parte, basta aprire un giornale, non importa se letterario o no, per trovare dei versi delle belle poesie che fioriscono prepotentemente e s'impongono all'attenzione dell'uomo moderno distratto e frettoloso.

I versi della Scandariato, giovane maestra di Castelammare del Golfo, sono petali delicati che vanno a comporre con gli altri la grande fiore della poesia, e la sua è una poesia serena, tranquilla anche se profondamente triste.

Nella tristezza della poesia non c'è né rivolta né lacrime nere fatte di pessimismo, ma rassegnazione dolorosa soffusa di speranza.

Il titolo del libro è, infatti, un inno alla speranza, speranza di un domani migliore per questa terra sicula tanto bella e sfortunata.

L'attesa di un miracolo è sempre presente nell'animo della poetessa; miracolo che si ripete puntualmente, nella natura che qui, da noi, fiorisce in pieno inverno; «E il solo miracolo / che ogni anno / gli uomini stanchi / della mia terra / aspettano con gioia».

La fiducia in questa attesa è ancora più significativa in «Torre di Gudaalca» — «... inchiodata / come una donna / nell'attesa / del «luogo lontano», — mentre «sulla verde balza / ai pie' del rudere, / il contadino / dalle membra contorte / aspetta qualunco».

«Nella tristezza della poesia non c'è né rivolta né lacrime nere fatte di pessimismo, ma rassegnazione dolorosa soffusa di speranza.»

Il motivo dominante di tutta la poesia della Scandariato è, infatti, la solitudine, interiore malinconica serena e tormentosa nello stesso tempo, connotata all'ispirazione poetica.

La poetessa è sempre sola con se stessa, sola tra la follia di una grande città, a cui chiede un sorriso per non sentirsi sola, ma nessuno si accorge di lei, «l'uomo ha fretta / per donare un sor-

riso / che non costa nulla. / Costi tanta in «Sola d'autunno» e in «Maie di primavera» ritorna a cantare: «Aspetto come un povero malato / il giorno della guarigione / Ma non so nemmeno / se ho voglia di guarire. / Lo stesso sentimento affiora ancora in «Sola nella notte», in «Silenzio», un silenzio che fa ritrovare se stessi, che ci fa leggere nel mistero del nostro cuore, che conduce verso un mondo migliore che possiamo scoprire nel silenzio di una notte d'inverno».

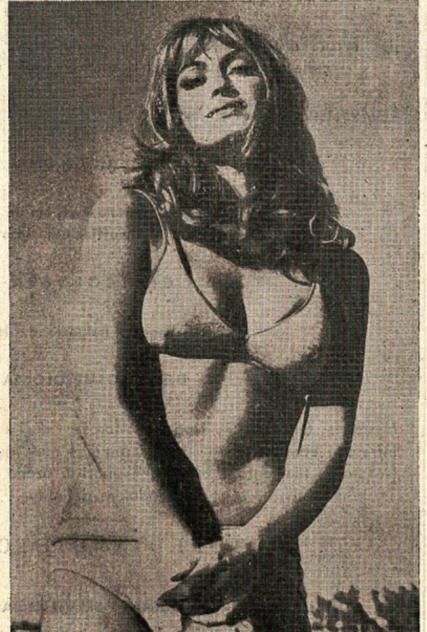
L'indifferenza del mondo rende il canto accorato, affiora qua e là il destierio di confondersi alle cose, di scomparire in esse e in «Vita nel mare», la poetessa desidera annullarsi nei fondi marini, bluastri, / pieni di alghe e di ricci / ove penetra il sole / con la sua calda carezza. / La carezza del sole, di cui la scrittrice va in cerca, rochiude lo stesso desiderio pregnante di speranza di un mondo migliore.

Ad un tratto il cuore del mondo si sveglia... è una fred-

Carmela Vivona

(segue in quarta)

Gianni Gramado



Suzy Kendall, conosciuta in Italia per essere stata la protagonista di «Fraulein Doktor» e «Uccello dalle piume di cristallo», ha esordito in America con il film «Il grande caldo del racket della droga».

La televisione. L'America, sempre affamata di attori, non poteva non chiamarla. E così è stato. E ancora una volta Suzy ha avuto fortuna, perché il suo esordio hollywoodiano coincise con il lancio di un nuo-

## IL FARO

Direzione - Redazione Amministrazione TRAPANI Via B. Bonaiuto 20 Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI Annuo L. 2.000 Semestrale » 5.000 Benemerito » 10.000 Conto Corr. Post. 7.3254 Spediziona in abbonamento postale gruppo I bis

Pubblicità non superiore al 70 %

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» via B. Bonaiuto 20-22 Trapani

PUBBLICITA' Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 m/m; Finanziari Legali L. 900 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudizi L. 500 m/m

ECONOMICI Matrimoni, Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni Lire 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p. Autorizz. Tribunale di Trapani 10-4-1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

